

IL MANCINISMO
Trasmissione Radiofonica RAI
del 9 febbraio 1988

Dario Salmaso
Istituto di Psicologia CNR
Viale Marx 15, 00137 ROMA

RT.IP, DICEMBRE 1988. Stampato in proprio.

In diretta dalla sala F di Via Asiago Roma Radio 2-3131 il giorno 9-2-1988.

Ospite in studio: dr. Dario Salmaso psicologo e ricercatore dell'Istituto di Psicologia del CNR.

Argomento: Il mancinismo, preferente uso della mano sinistra.

IL CONDUTTORE : Prima di cominciare a definire l'argomento ed a esaminarlo nei suoi complessi aspetti, vediamo i modi di dire che provengono fin dal periodo piu' remoto sul mancinismo. Francesco Malagaroli e Raffaella Soleri, hanno fatto un collage di questi luoghi comuni sul mancinismo e sulla sinistra.

La nostra storia prende le mosse come si conviene dalla Bibbia, al capitolo 35 del genesi. Nasce Beniamino nome che e' tutto un programma. In senso traslato vuol dire il prediletto, in senso diretto significa " figlio di buon augurio, figlio della destra" e venne scelto dal padre Giacobbe proprio per questa ragione. Ad Atene e dintorni, svariati erano i termini usati ad indicare la sinistra. Ad esempio Scaios che tra i tanti significati ha quello di stolto, rozzo e veniva usato anche per indicare la tortuosita' e l'obliquita' delle serpi. Il piu' divertente e carino era invece Aristeros. Sofocle nell'aiace per parlare di una persona impazzita scrive: "Tu per quanto riguarda il senno sei andata a sinistra, sei uscita di senno a sinistra". Per gli antichi romani, mancino era un nome proprio, deriva da mancare ed in origine significava infermo nella mano, storpio, monco.

Se tutto cio', sia dovuto a Muzio Scevola che ebbe la bella pensata di bruciarsi una mano, la destra, che non aveva ucciso il tiranno e che aveva quella si mancato, non sappiamo. Si sa pero' che Ovidio scrisse: "Nate at furta sinistre" insomma i mancini erano abili ladri, e come questo potesse andare d'accordo con l'infermita' non e' ben chiaro. Nella lingua italiana e' quotidiana esperienza sentir parlare di tiri mancini e sinistri personaggi. Senza considerare che l'incidente piu' o meno grave che sia, e' comunque un sinistro, mentre invece se a qualcuno viene data una buona occasione gli si offre sempre il destro. A promuovere l'uso spregiativo del termine furono due scrittori tra il 1500 e il 1600, si tratta di Lappi e Gioivo, passati alla storia delle patrie lettere e ai dizionari etimologici, per questa bella idea. Poi tra fine 800 e primi 900 ci si unisce anche Lombroso, il quale nella sua tipologia del criminale parlo' del mancino come di un delinquente per natura.

Volendo potremmo anche curiosare tra antiche e lontane popolazioni, ma non troveremo nulla di diverso. In generale al lato destro del corpo corrisponde il giorno, mentre il sinistro e' il lato della tenebre e del male. Nel linguaggio gestuale degli indiani d'America, la destra indica l'io, la sinistra il non io. Giunti a questo punto una precisazione s'impone. Non vorremo che il senso politico della parola sinistra venisse inteso in questa accezione. Qui le ragioni sono storicamente ben documentate. I partiti progressisti, dalla Rivoluzione Francese in poi siedono nel lato sinistro del Parlamento, che poi oggi il significato di politica di sinistra o ideali di sinistra sia a dir poco confuso e' un'altra storia. A noi mancini e da sempre affezionati al lato sinistro delle cose non resta altra consolazione che l'antica saggezza cinese. Per il Tao, la sinistra e' la mano fausta, e a tutt'oggi i cinesi donano con la sinistra e prendono con la destra.

IL CONDUTTORE: Ecco allora che i nostri Francesco Malgiori e Raffaella Soleri, ambedue mancini, hanno raccontato la storia appunto vista dalla parte della sinistra. La cosa curiosa pero' che Francesco Malgiori crede di aver dato una risposta, sappiamo benissimo che i partiti sedevano a sinistra e quindi per questo si dice sinistra. Ma perche' scelsero di sedere a sinistra? Magari il discorso andrebbe fatto un po' piu' indietro. Poi riveleremo anche questa incredibile notizia. Dire che il mancino e' un signore che usa di preferenza la mano sinistra pare che sia dire molto poco, e' vero?

SALMASO: E' vero. Io vorrei riagganciarmi al servizio che abbiamo appena sentito per dire alcune cose. Anzi, per rafforzare i dati che sono stati appena riportati. La mano sinistra e' stata spesso identificata come la mano debole, la mano destra come la mano forte, la mano sinistra come mano cattiva, la mano destra come mano buona, la mano sinistra come mano profana e la mano destra come mano sacra, non a caso si giura con la mano destra.

Un altro aspetto interessante e' che la mano sinistra e' stata spesso associata con il lato femminile e la mano destra con il lato maschile. La mano sinistra assiste nei compiti ma e' la mano destra che agisce. La mano destra ordina e la mano sinistra aiuta, la mano destra prende, la mano sinistra chiede e poi la mano destra e' stata associata alla vita, la mano sinistra alla morte, la mano destra al bene, la mano sinistra al male. Queste sono soltanto alcune delle opposizioni delle associazioni fatte in rapporto alla mano destra e alla mano sinistra. Sono certo che facendo un'indagine ancora piu' estesa si troverebbe una lista lunghissima di termini. Io credo che questi termini, ci dicano tuttavia poco sullo stato attuale delle ricerche in questo settore. Io vorrei riagganciarmi al servizio che abbiamo appena sentito, riprendere anch'io un piccolo brano della Bibbia, tratto questa volta dal libro dei Giudici, in cui si dice che c'era un certo numero di persone, 700 per l'esattezza su 26.000 che usavano la mano sinistra. La traduzione piu' corretta del brano e' che questi soggetti "potevano usare" anche la mano sinistra per tenere la spada e per combattere. Quindi non e' che questi soggetti erano sinistri, ma potevano usare la sinistra per combattere. E questo secondo me e' il primo punto di partenza per capire cosa c'e' dietro al mondo del mancinismo.

IL CONDUTTORE: Se non ho capito male era piu' o meno il 3%?

SALMASO: Si. Questo e' un altro aspetto molto interessante del problema. Si tratta di un periodo storico molto antecedente al nostro, e vediamo che le percentuali di mancini gia' erano molto basse. La percentuale che noi abbiamo trovato nei nostri studi e' intorno al 6.5%, quindi un pochino superiore a quello che abbiamo appena rilevato, pero', come vedremo in seguito, e' un problema metodologico non di contenuto.

IL CONDUTTORE: Prima di approfondire il tema vediamo se in Italia si sono fatti degli studi: siamo in grado di dire sul totale della popolazione quanti sono i mancini?

SALMASO: Si, negli studi che noi abbiamo fatto, abbiamo misurato una percentuale di mancini del 6.6%. E' una percentuale attorno alla quale ci sono delle piccole variazioni in rapporto alla metodologia poi usata nella misurazione. Mi interessa sottolineare che questa percentuale sembra molto stabile.

IL CONDUTTORE: E' stabile nel tempo, non ci sono incrementi o decrementi?

SALMASO: Io dico di sì, e lo posso provare, facendo ad esempio alcune considerazioni. Sono certo che già quelli che ci ascoltano diranno: "Ma, io una volta vedevo pochissimi mancini".

In effetti questo è vero. Ma, se noi potessimo misurare il mancinismo di 50 anni fa con la stessa metodologia che utilizziamo adesso, come posso dimostrare con dei dati che ho appena elaborato, troveremo una sostanziale stabilità nel tempo.

IL CONDUTTORE: Mancini si nasce?

SALMASO: Sì, mancini si nasce. E questo è uno degli aspetti più importanti, che sposta subito il problema dall'aspetto culturale all'aspetto biologico. L'essere destri o essere mancini deriva da fattori biologici e non da fattori culturali. Qui si apre subito un capitolo più complesso che è appunto quello di capire, prima di parlare di mancinismo, che cosa significa essere destri. Non possiamo discutere del mancinismo se non sappiamo quello che è il rovescio della medaglia, cioè l'essere destri. Diciamo che, si nasce destri, mentre se non si è destri si può diventare mancini, ambidestri o destri.

Le teorie più recenti sembrano far pensare che appunto l'essere destri è sotto influsso strettamente genetico, anche se il meccanismo non è ancora chiaro. Mentre l'essere sinistri dipende dal caso, cioè se non c'è una determinazione genetica, l'individuo potrebbe diventare sinistro o destro.

IL CONDUTTORE: Cercando di capire meglio, perché per noi è abbastanza difficile capirlo. Sul codice genetico, su questo nastro per semplificare, è più marcato il segno che dice "sei destro". Se il segno è più labile, in quel caso ci si può poi orientare in una direzione o nell'altra a seconda del caso come lei ha detto. In origine c'è un elemento genetico. È iscritto nel nostro codice un tipo di comportamento piuttosto che l'altro. Oppure non è sufficientemente scritto. Ma vediamo per approfondire il discorso di sentire qualche ascoltatore.

Io ASCOLTATORE: Io sono ambidestra, ho sempre usato indifferentemente sia la destra che la sinistra, anche quando scrivo. Solo che, quando scrivo con la sinistra mi viene spontaneo scrivere al contrario, cioè partendo dalla destra del foglio andando verso la sinistra, è come scrivere riflesso in uno specchio. Ho una bambina di 10 anni, e fino a 2 anni anche lei usava sia la destra che la sinistra, poi spontaneamente ha incominciato da sola ad usare la destra. È successo che, quando ha iniziato ad andare a scuola ha avuto delle grosse difficoltà sia nel leggere che nello scrivere, confondeva le d con le b, le p con le q, i numeri li scriveva quasi tutti al contrario, poteva essere una leggera dislessia che si riscontra in molti bambini. Volevo chiedere questo, io quando scrivo con la sinistra so che sto scrivendo al contrario, mentre mia figlia quando fa questi errori non se ne rende conto, è convinta di averli scritti giusti. Volevo chiedere se c'è qualche nesso fra dislessia e mancinismo.

SALMASO: La prima risposta è sicuramente sì. Però vorrei aggiungere delle cose più particolari. C'è una vecchia tradizione che associa al mancinismo disturbi di lettura del tipo di quelli che ha indicato la signora, la dislessia. Direi che fino a qualche anno fa tuttavia, la dimostrazione di questa associazione era a mio giudizio molto labile, non era molto forte. Solo recentemente, grazie al lavoro di un grande neuropsicologo, questa associazione è stata rimessa in luce su basi molto più concrete e solide. Questo grande scienziato, morto recentemente, Norman Geschwind, ha appunto dimostrato che tra i mancini vi è una maggiore probabilità di trovare soggetti che hanno disturbi di lettura. Io sottolineo la maggiore

probabilità, perché non significa che tutti i mancini sono dislessici, o hanno problemi di apprendimento, con maggiore probabilità possiamo trovare tra questi soggetti persone che hanno dei disturbi. Questo significa che se la normale percentuale di soggetti destrimani che possono avere questo tipo di deficit è del 5%, ad esempio nei soggetti mancini potremo trovare un 10%. Quindi è vera questa associazione, la signora sottolineava due punti molto interessanti. Innanzitutto, lei ha subito queste difficoltà di lettura, ed è interessante che anche la figlia abbia avuto gli stessi problemi. Questo accade perché, la presenza di parenti mancini, è una delle variabili che sembra discriminare gruppi diversi di soggetti mancini o ambidestri. Io sospetto che questa signora appartenga a questo gruppo che noi chiamiamo con familiarità sinistra positiva.

La signora ha toccato un altro tipo di problema ugualmente molto curioso e interessante, che io vorrei affrontare con il caso di Leonardo. È noto il fatto che, questo grande scienziato e artista aveva la consuetudine spesso di scrivere in maniera speculare. Questa è una delle cose che si ritrovano appunto in maniera molto più comune tra i soggetti sinistri e ambidestri. La spiegazione che noi diamo, sia al caso di Leonardo, sia al caso dei bambini e delle persone in cui avviene questo, è che non è un vezzo ma un problema neurologico, che molto sinteticamente può essere spiegato in questo modo. Il programma motorio per scrivere le lettere di una parola di una frase sono situate nell'emisfero di sinistra, il quale normalmente è programmato per comandare principalmente la mano destra, e quindi quando è la mano sinistra che va invece ad eseguire questo programma motorio vengono ricopiati in maniera speculare appunto l'attività che deve essere eseguita.

IL CONDUTTORE: Speculare come se fosse davanti ad uno specchio?

SALMASO: Esatto.

IL CONDUTTORE: Quindi praticamente anziché da sinistra verso destra, si comincia a scrivere da destra verso sinistra.

SALMASO: Questo è un altro aspetto interessante per cui il mancino tenderebbe a scrivere da destra verso sinistra anziché da sinistra verso destra. C'è un giochetto molto curioso che ho imparato molti anni fa quando iniziai ad occuparmi di questo problema. Un amico ricercatore mi invitò a prendere una penna con la mano destra ed una con la mano sinistra e cercando di essere concentrati, senza alcun controllo volontario, si provi a scrivere su due fogli con tutte e due le mani. Se si è concentrati, se non si lascia spazio al desiderio di capire consciamente questo tipo di gioco, si vedrà che con una mano scriveremo, ad esempio il nostro nome, in modo normale mentre con l'altra verrà scritto in modo speculare.

IL CONDUTTORE: Rimaniamo ancora sul problema della dislessia.

IL CONDUTTORE: Che cosa si intende per sinistro vero? Io ho un ragazzo che ha una grave difficoltà nell'apprendimento più che altro nella lettura, legge una cosa per un'altra. I professori di scuola mi hanno fatto notare che c'era questa, diciamo, malattia, la dislessia. Cosa si intende per sinistro vero?

SALMASO: Come abbiamo detto all'inizio, parlare di mancini sembrerebbe molto semplice, come semplice sembrerebbe definire un sinistro cioè un soggetto che usa la mano sinistra nella maggior parte

delle sue attivita'. In realta', la ricerca ha dimostrato che le cose sono molto complesse e sono molto complesse per vari motivi. Innanzitutto, se noi chiediamo ai soggetti di dirci se sono mancini, ambidestri o destri, la definizione data dai soggetti stessi e' in generale poco attendibile.

Cioe' non possiamo fidarci di quello che ci dice direttamente il soggetto. Ne si puo' considerare molto attendibile usare unicamente alcune attivita' per valutare questa preferenza: ad esempio la mano utilizzata per scrivere e', a nostro giudizio, forse uno degli indicatori peggiori di questo tratto comportamentale: non possiamo basarci sulla mano che scrive per dire se quel soggetto e' mancino. Mentre all'opposto si puo' dire che un destrimane e' destro sulla base della mano che scrive, non altrettanto si puo' fare per i mancini.

IL CONDUTTORE: Si diceva volgarmente, che una delle prove piu' significative e' quella di far tirare il cassetto del tavolo della cucina che e' sempre un po' bombato. Se il ragazzo lo tira con la mano destra e riesce ad aprirlo, bene, mentre se e' un vero sinistro lo fara' solo con la mano sinistra.

ASCOLTATORE: Io vedo che lui fa tutto con la mano sinistra e con la gamba sinistra.

IL CONDUTTORE: Quanti anni ha questo ragazzo?

ASCOLTATORE: Ha 18 anni. E' grande in effetti, ma ce ne siamo accorti un po' tardi. Da piccolo cercavamo di fargli fare le cose con la destra. Poi lo abbiamo lasciato fare, ha iniziato poi ad avere delle difficolta' nello studio.

SALMASO: Nella sua famiglia ci sono altri mancini?

ASCOLTATORE: No, nessuno soltanto lui.

SALMASO: Ritornando al problema di chi e' veramente sinistro, forse questa prova del cassetto, che sembra molto divertente, potrebbe essere una prova interessante.

Dagli studi che abbiamo fatto, abbiamo trovato che una delle attivita' che potrebbe essere piu' indicativa della preferenza dei soggetti, e' quella di lanciare una piccola palla verso un bersaglio. Mi piace riportare il caso di uno scienziato americano che ha dedicato un intero libro a questa attivita'. Lui sostiene che nella filogenesi, la preferenza manuale destra e' nata come effetto di un vantaggio nel lanciare un sasso verso un animale durante la caccia.

Ecco, questa e' una delle attivita' che noi riteniamo essere tra le piu' valide. Si pensa, inoltre, che non sia consigliabile utilizzare soltanto un indicatore per valutare la preferenza, ma che sia piu' utile studiare il soggetto in piu' attivita'.

IL CONDUTTORE: Per definire un sinistro vero bisogna verificarlo attraverso una serie piu' complessa di atteggiamenti manuali?

SALMASO: Dobbiamo verificarlo attraverso una serie di attivita'. E questo dal punto di vista comportamentale. Vorrei precisare che questa verifica non stabilisce tuttavia quale sia l'organizzazione cerebrale della persona e se ad esempio i disturbi, i deficit che il soggetto ha dipendano strettamente da

questo. C'è un ulteriore salto da fare prima di affrontare questo problema.

IIIo ASCOLTATORE. Io sono figlio di madre sinistrorsa e padre destrorso. Io sono ambidestro. Ad esempio a tavola uso il coltello a sinistra e la forchetta con il cucchiaino a destra, scrivo con la mano destra, se mi metto a fare un lavoro da muratore, metto la casseruola a destra ed il martello a sinistra. Io non so più che cosa sono. I destri hanno una caratteristica da destrorsi ed i sinistri da sinistrorsi, ed io che caratteristica avrei? Se qualcuno me lo spiega gli sarò grato.

IL CONDUTTORE: Ma lei trova disagio per questo suo problema?

ASCOLTATORE: No, non trovo nessuna difficoltà. Sono perplesso che la signora di Milano e l'altra signora, hanno delle difficoltà a leggere e a scrivere, io no. Quando scrivo, scrivo perfettamente con la destra.

SALMASO: Quando ho detto che parliamo di associazione tra mancinità e deficit, parliamo di probabilità. Significa, che lei fa parte di quella maggioranza di soggetti mancini ambidestri che per fortuna non hanno nessun problema. Questo è importante precisarlo perché non si ritorni su questo problema e non si pensi che essere sinistro e ambidestri significhi automaticamente avere dei problemi, anzi, vedremo in seguito come ci siano anche delle super capacità associate al mancinità. Un altro problema sollevato dall'ascoltatore riguarda la trasmissione di questo tratto comportamentale. Dicevo prima che, c'è un meccanismo genetico che sottosta alla trasmissione della preferenza manuale ma un meccanismo di cui non è ancora noto il funzionamento.

ASCOLTATORE: Lo pensavo anch'io, in quanto essendo figlio di madre sinistrorsa e padre destrorso, c'è qualcosa che deve influire su questa mia tendenza.

SALMASO: Infatti, io volevo riprendere questa sua osservazione per dare dei dati sulla probabilità di avere un figlio mancino quando uno dei genitori o entrambi o nessuno invece sono sinistri. Quando ci sono i due genitori mancini, la probabilità di avere un figlio mancino è direi intorno al 40 o 50% questi sono i dati raccolti in vari studi. Quando invece, come è nel suo caso un solo genitore è mancino la probabilità si dimezza, è intorno al 20 o 25%. Questo, potrebbe essere uno dei motivi per cui lei è ambidestro con delle preferenze sinistre.

IVo ASCOLTATORE: Mio marito ha tre fratelli che sono destri, i genitori sono destri, questi fratelli hanno avuto delle figlie sinistre. Proprio sinistre in tutto, fanno tutto con la sinistra, nello scrivere, nello scendere le scale, cercano il fazzoletto con la sinistra, mangiano con la sinistra. Loro sono sinistre, mentre nessuno dei genitori e nemmeno i nonni sono sinistri.

SALMASO: Anche questo rientra in quello che è finora conosciuto, per completare l'informazione che stavo per dare prima, nel caso in cui i genitori non siano nessuno dei due mancini, c'è ancora qualche probabilità di avere un figlio mancino, probabilità che potrebbe essere al di sotto del 10%, quindi il caso delle figlie potrebbe rientrare in questa percentuale.

ASCOLTATORE: La particolarità è che, mio marito e due suoi fratelli che sono destri hanno avuto una figlia mancina a testa.

SALMASO: Mi chiedo se effettivamente questi fratelli sono destri.

ASCOLTATORE: Sono perfettamente destri in tutto, tutti e tre.

SALMASO: Nessuna attivita' viene svolta con la mano sinistra? ASCOLTATORE: No, per quanto concerne mio marito sono sicura, anche i miei cognati. I nonni dei bambini, tuttora, viventi sono destri.

IL CONDUTTORE: Anche in questo campo esiste quella cosiddetta latenza, per cui un certo fenomeno di tipo familiare puo' saltare alcune generazioni?

SALMASO: Certo, solo che nel caso di questo problema il meccanismo genetico non e' ancora stato individuato. L'ipotesi piu' probabile e' appunto che l'essere destri e' trasmesso in maniera ereditaria, mentre l'essere sinistri e ambidestri, dipende dal caso. Quindi, anche la situazione indicata dalla signora rientrerebbe in questa teoria.

Vo ASCOLTATORE: Io ho due gemelli. Uno e' destro mentre l'altro e' mancino, ma non totalmente mancino scrive solo con la mano sinistra, mentre fa tutto con la destra. Ho notato pero', nel mancino un carattere violento, ribelle. Pur avendo una intelligenza eccezionale non va bene a scuola, mentre l'altro e' bravo, ha del tutto un carattere diverso dal fratello. Volevo sapere, se c'era un'attinenza fra il mancinismo e questo carattere violento.

SALMASO: Ci sono due aspetti che tocca la signora, quello dei gemelli e quello della personalita'. Entrambi questi problemi direi che sono ai margini della ricerca attuale in questo settore. Significa che le conoscenze sono ancora molto lontane dal darci una risposta definitiva su questo tipo di problema. Per quanto riguarda i gemelli, e' un'altra delle affermazioni, che si ritrovano spesso anche in testi scientifici, che ci siano tra i gemelli piu' mancini. Quando si va a guardare piu' attentamente gli studi condotti in questo campo, si vede che la relazione non e' affatto dimostrata, cioe' la percentuale di mancini tra i gemelli potrebbe non essere statisticamente differente da quella ottenuta nei fratelli. Si dice che il mancinismo dei gemelli possa dipendere da una situazione patologica al momento della nascita. Pero' anche in questo non ci sono evidenze conclusive.

IL CONDUTTORE: Circa il carattere, la personalita'?

SALMASO: Circa il carattere, la personalita', forse e' l'aspetto piu' difficile e piu' complesso della ricerca. Io come ricercatore devo dar credito solo alle cose dimostrate, e su questo la dimostrazione non c'e'.

IL CONDUTTORE: Vorrei dire agli ascoltatori di fare un commento sul dr. Salmaso. Il dr. Salmaso e' un ricercatore, cioe' un signore che sulla base di indagini approfondite, dichiara probabile, possibile, prevedibile una certa cosa. E' chiaro che le incertezze sono le incertezze della scienza, che non e' ancora attivata, perche' si puo' sostenere una tesi con una certa disinvoltura oppure sostenere una tesi solo se pienamente suffragata. E questo fa la diversita' fra un certo modo di approccio e un' altro, ci puo' essere una persona disinvolta che dice si il mancino ha un certo carattere e chi dice guardiamo i dati, guardiamo le carte, i dati non ci aiutano e quindi non anticipiamo il giudizio rispetto al dato. E' cosi' dr. Salmaso?

SALMASO: E' vero. La ringrazio per questa precisazione che e' molto utile.

IL CONDUTTORE: Perché questo dà l'idea della serietà con cui si fanno certe cose.

VIo ASCOLTATORE: Ho difficoltà a capire il problema così impostato. Io ho un figlio primogenito che è mancino, e' riuscito benissimo nella scuola. Ha avuto anche il nostro appoggio nel senso che io non ho dato peso, perché non è detto che qualcuno abbia stabilito che si debba essere destri o mancini. Alle elementari ha avuto una maestra che la pensava come me, e quindi non è stato mai costretto in un'altra maniera. Piano, piano ha iniziato mangiare con la destra, guida la macchina e' un ragazzo valido. E quindi questo problema non me lo sono mai sentito. Ci saranno anche delle ragioni genetiche scientifiche. Se si affronta un problema, non capisco o è sorvolato, così come lo sento oppure è un problema, mi sembra che anche lei (il conduttore) è mancino.

IL CONDUTTORE: Sono un mancino che è stato corretto con il braccio legato con una cinghia al tavolo. Allora si usava così'.

ASCOLTATORE: Queste correzioni mai. Poi, ho una femmina di 23 anni che è destra, in casa non c'è nessun mancino. Mio figlio quando scrive, scrive in stampatello.

IL CONDUTTORE: Penso sia una tendenza dei mancini scrivere in stampatello.

ASCOLTATORE: È stato ottimo alla maturità classica all'Università, quindi io non capisco il problema. O c'è qualcosa che crea il problema e quindi va affrontato.

SALMASO: Io vorrei darle una risposta su questo. Noi non vogliamo creare nessun problema su questo argomento.

ASCOLTATORE: Io voglio capire se c'è un problema volevo saperlo.

IL CONDUTTORE: Il problema è questo, dr. Salmaso essere mancini e' come avere gli occhi verdi o grigi, oppure è qualcosa di più incisivo tale da avere un significato più profondo?

SALMASO: È qualcosa di più incisivo. Fin dai tempi più antichi c'è una piccolissima percentuale di soggetti mancini, che non ha avuto a mio giudizio rilevanti fluttuazioni. Quindi ci si chiede perché se il mondo è destro continua ad esserci questa piccola percentuale di soggetti che deviano dalle norme. Questo è il primo problema. Il secondo problema è che con tutta la cautela che mi caratterizza nel parlare di questo tipo di ricerche, devo dire che con maggiore probabilità; sottolineo il termine probabilità, tra i soggetti sinistri e ambidestri noi possiamo trovare un certo tipo di difficoltà. Ma abbiamo ugualmente la probabilità di trovare dei soggetti che hanno delle grosse competenze nel campo artistico, nel campo sportivo (ci sarà dopo un servizio, ne riparleremo). Forse abbiamo sottolineato troppo gli aspetti negativi, mentre tutti questi aspetti positivi sono rilevanti quanto i primi.

IL CONDUTTORE: Il problema del mancino è un problema che ha risvolti sia positivi che negativi.

ASCOLTATORE: Lei faceva l'esempio degli occhi azzurri. Però nessuno sa perché abbiamo più occhi azzurri che neri in Italia. Quindi una base scientifica ci deve essere?

SALMASO: Si certo. La base scientifica nasce dal fatto che si riscontrano soprattutto negli studi piu' recenti, strane associazioni tra il mancinismo e altri disturbi di tipo biologico e cognitivo, quindi questo e' l'aspetto interessante, (ne parliamo dopo).

IL CONDUTTORE: Finora, abbiamo toccato solo l'aspetto della sorta di difficolta' della lettura connessa al mancinismo. Non e' detto che tutti i mancini sono cosi', ci sono delle probabilita'.

ASCOLTATORE: Sentivo delle signore che avevano dei problemi di lettura. Mio figlio invece e' un grande lettore, dai quotidiani ai libri, ha un'intelligenza molto sveglia e molto presente. E non c'e' mai stato questo problema forse perche' non gli ho mai legato il braccio.

IL CONDUTTORE: Non vogliamo con questa trasmissione allarmare. Per coloro che sono mancini e se la sono cavata bene nella vita, non c'e' alcun problema. Abbiamo detto che la ricerca sta facendo passi in avanti, si associa al mancinismo una probabilita' di avere alcuni disturbi rispetto alla lettura. Ma ce ne sono anche altri, riguardo a disturbi neurologici.

SALMASO: Questo e' l'aspetto piu' interessante delle ricerche degli ultimi anni. Il neuropsicologo Norman Geschwind, insieme ad un suo collaboratore, ha rilevato che nei soggetti mancini si trovano (con maggiore probabilita') non soltanto disturbi di lettura o di apprendimento, ma anche un maggior numero di disturbi immunitari: allergie, eczeme, orticaria e cose analoghe. Questa maggiore probabilita' e' un rapporto di 2,3 a 1, ma si arriva anche a 10 a 1, cioe' dieci volte piu' probabile in soggetti sinistri rispetto a soggetti destri. Questi dati che avevano suscitato molto interesse e anche qualche dubbio nel mondo scientifico, vengono giorno dopo giorno confermati da nuovi studi. Negli articoli comparsi di recente nelle riviste scientifiche, e' stata confermata l'associazione tra mancinismo e allergie.

IL CONDUTTORE. Poi approfondiremo le cause del perche' dei disturbi neurologici.

VIIo ASCOLTATORE: Mia figlia e' mancina ed anche allergica. Frequenta l'Universita' di architettura e si e' trovata a disagio con il tavolo da disegno.

SALMASO: Quello che lei dice rientra nelle conoscenze che ci sono attualmente su questo tipo di problema. Ad esempio e' stato visto e lo abbiamo confermato anche noi, che tra gli artisti, definiti con un criterio abbastanza largo, (persone che frequentavano le accademie), c'e' un maggior numero di mancini. Significa che, con maggior probabilita', questi soggetti 'mancini' scelgono categorie particolari di attivita'. Quindi, sua figlia rientrerebbe in questo gruppo. L'altro problema del tavolo da disegno, mi riporta ad un caso recente che e' successo appunto per l'uso di strumenti (il caso di un dentista). Come abbiamo detto, il mondo e' fatto per i destri, quindi se una ditta deve costruire dei strumenti, pensa all'uso che devono farne i destri e non i sinistri. Quando lo strumento e' complesso diventa anche un problema di convenienza economica, tutto rientra in quello che conosciamo.

IL CONDUTTORE; Io ho una scheda di una telefonata di una signora che ha un figlio mancino, diceva che a Londra c'e' una negozio, dove vengono venduti prodotti che sono stati studiati in modo da essere utilizzati dalle persone che hanno la prevalenza della mano sinistra. La signora ha un figlio di 14 anni che ha difficolta' ad usare le forbici, e questa signora si domandava se anche a Roma c'e' un negozio cosi' fatto.

SALMASO: E' molto curioso questo negozio di Londra.

IL CONDUTTORE: Lei lo conosce?

SALMASO: Lo conosco per sentito dire, infatti mi ripromettevo di fare un'analisi piu' dettagliata del tipo di oggetti che vengono venduti. Tanto per dire, gli studi che sono stati fatti sui disturbi di lettura di apprendimento sui disturbi immunitari, hanno utilizzato proprio i frequentatori di questo negozio. Non mi risulta che esista qualcosa di simile in Italia.

Vorrei aggiungere che quando si e' sinistri o destri non significa che l'altra mano non puo' far nulla, anzi, con la pratica noi possiamo raggiungere dei grossi livelli di abilita' come dimostrato in certi settori.

ASCOLTATORE: E' vero. Ho una sorella che faceva la sarta e una mamma mancina. Questa sorella cuciva con mano sinistra, ma ha preso tante di quelle bacchettate sulla mano, che ha imparato a lavorare con la mano destra. Mentre fa altre cose con la sinistra.

VIIIo ASCOLTATORE: Mia figlia ha 25 anni, si sta laureando in lettere ed e' mancina, aveva superato il periodo della dislessia, ha dato un concorso pubblico allo Stato e lo ha vinto. Quando e' andata a firmare il verbale all'inizio del concorso le hanno detto "Guarda e' mancina" e si sono messi a ridere tutti. Poi ha cominciato a leggere il brano che doveva leggere, disastro completo, non riusciva a leggere confondeva le lettere, (e' successo due anni fa'). Adesso deve dare un esame di letteratura italiana (la ragazza ha una media del 29) quindi dovra' leggere un brano di Dante e commentarlo; la sua preoccupazione e' di dover leggere quel brano davanti al professore. Ed al professore non puo' dire "Professore, io sono mancina e non riesco a leggere perche' mi blocco", il professore parte gia' con il pregiudizio che la ragazza non e' normale.

SALMASO: Non ho capito se normalmente sua figlia a casa legge bene?

ASCOLTATORE: No, non legge piu' bene. Sento che quando studia con una sua amica fa leggere sempre lei, perche' se legge mia figlia a voce alta confonde tutte le lettere.

SALMASO: Ma dopo questo episodio?

ASCOLTATORE: Si e' peggiorata, prima lo aveva superato.

SALMASO: Prima leggeva normalmente, dopo questo episodio ha cominciato ad avere questo problema?

ASCOLTATORE: E' ritornato fuori dopo la delusione di quel concorso. Ultimamente, e' andata a fare una ecografia al fegato e all'utero e le hanno trovato l'utero tutto spostato a sinistra. Cosa che io non ho mai saputo.

SALMASO: Certamente, questo e' uno dei casi molto rari.

ASCOLTATORE: Non ha mai avuto niente.

IL CONDUTTORE: Non c'e' connessione?

SALMASO: No direi di no. Così per generalizzare dalla domanda che faceva la signora, il caso di sua figlia o di una persona che in un momento particolarmente emotivo, come può essere quello di un esame, vive questa situazione non è tanto da attribuire al mancinismo, ma allo stress di quel momento. Quello che è importante è che certi aspetti risaltano fuori magari in momenti particolarmente delicati della nostra vita, una situazione di esame, uno stress molto forte. Non possiamo fare una associazione di queste cose con il mancinismo: anche nei destri succede questo.

IL CONDUTTORE: Ci sono degli elementi scatenanti e non è detto che siano quelli, forse si è indotti più facilmente a ritenere che sia quello, perché è ciò che si ha sotto gli occhi. Ma il dr. Salmaso, le dice di non fare troppo facilmente questa connessione. Penso che un buon psicologo possa dare una mano in queste circostanze.

SALMASO: Certo. Cercando di fare una terapia che permetta di superare questo handicap, che sono sicuro è temporaneo. Però dai dati che riportava la signora bisognerebbe fare un'indagine più approfondita per vedere che non ci siano altri problemi.

IIa PARTE

IL CONDUTTORE: Il dr. Salmaso ha toccato nella prima parte il tema delle difficoltà linguistiche e quelle di possibili, difficoltà immunitarie. Ecco lei ci stava spiegando che cosa hanno portato gli studi a questo riguardo.

SALMASO: Sì, stavo appunto dicendo che alcune ricerche hanno dimostrato questa curiosa associazione tra mancinismo e disturbi immunitari e gli autori che hanno trovato questa relazione hanno ipotizzato che alla base di questi deficit, e forse anche del mancinismo, ci sia una anomala produzione dell'ormone sessuale maschile del testosterone nella vita fetale. Questa anomala produzione potrebbe influire sulla maturazione degli emisferi cerebrali, in particolare potrebbe rallentare la maturazione dell'emisfero di sinistra. Ma, l'azione di questo ormone si esercita anche sulla ghiandola del timo che è strettamente collegata appunto al sistema immunitario, da questo nascerebbe l'associazione di questi fattori.

In particolare per quanto riguarda il mancinismo che cosa succederebbe: con un rallentamento dell'emisfero di sinistra in un periodo critico della maturazione cerebrale, si lascerebbe maggior spazio allo sviluppo di aree omologhe dell'emisfero di destra, il quale controlla principalmente la mano sinistra e da questo ne nascerebbe una prevalenza della mano sinistra che man mano verrebbe sempre più preferita, questa potrebbe essere una spiegazione.

IL CONDUTTORE: C'è un'altra cosa molto curiosa, quella della cosiddetta callosità, cioè la comunicazione tra emisfero destro ed emisfero sinistro sarebbe più intenso. Ce lo vuole spiegare?

SALMASO: Sì, abbiamo parlato di emisferi cerebrali e diciamo che sommariamente il nostro cervello è diviso in due emisferi cerebrali, che hanno delle asimmetrie tra di loro anatomiche ma hanno soprattutto delle asimmetrie funzionali, e i due emisferi che hanno aree omologhe comunicano tra di loro attraverso una struttura di fibre che si chiama appunto il corpo calloso, principale struttura di connessione tra i due emisferi cerebrali. Un altro dei risultati recenti, è stato uno studio condotto da una neuropsicologa sul cervello di un certo numero di soggetti. Questa neuropsicologa ha visto che, nei soggetti mancini e ambidestri c'è una maggior larghezza di questa struttura di connessione. Nell'articolo originale questo è stato interpretato in maniera positiva, che significherebbe per l'autrice che tra mancini e ambidestri c'è maggior scambio di informazione tra gli emisferi cerebrali. Io ho qualche dubbio sull'interpretazione di questo dato, dubbio che deriva dal fatto che una cosa analoga succede anche durante lo sviluppo del bambino che, per quanto riguarda la comunicazione tra emisfero sinistro ed emisfero destro, si caratterizza come una diminuzione delle connessioni, non come un aumento delle stesse. E quindi, mi dispiace per i mancini ma, debbo concludere che forse questa maggiore larghezza del corpo calloso potrebbe non essere del tutto un elemento positivo anche se non va escluso che lo sia.

IL CONDUTTORE: Sarebbe in altri termini un criterio di minore differenziazione, che non sarebbe quindi un aspetto positivo.

SALMASO: Diciamo che è giusto parlare di una minore differenziazione, di una maggiore distribuzione di funzioni tra i due emisferi cerebrali, che sia positivo o negativo al momento non lo possiamo dire.

IL CONDUTTORE: Siamo prudenti, per il momento ci teniamo la nostra callosità così come sta'. Passiamo oltre, e' tornato in tutte le telefonate di questa mattina il tema del comportamento a scuola, se si debba o non si debba correggere quando, come e dove. Angela Zamparelli che è una specialista in consultazioni di bambini e di maestre è andata appunto in una scuola. Sentiamo questo servizio in modo che il dr. Salmaso lo possa commentare, passeremo poi allo sport che è un altro affascinante tema da approfondire in connessione con il mancino.

A.ZAMPELLI: (Intervista due maestre della scuola Giacomo Leopardi). Come si comporta una maestra oggi nei riguardi di un bambino mancino?

La MAESTRA: Nella più completa libertà'. Il bambino non viene ripreso affinché usi la destra, come si faceva una volta Il bambino è libero di usare la mano che preferisce senza, anzi, farglielo notare; per quanto riguarda la didattica, è assolutamente indifferente, non abbiamo scoperto che c'è chi va meglio perché usa la destra, e quindi assolutamente non c'è nessuna correzione in questo senso.

ZAMPELLI: Lei perché è una maestra abbastanza giovane, ma ha conosciuto delle sue colleghe più anziane che adottano un sistema più coercitivo?

MAESTRA: Le colleghe no, ma per la mia esperienza di scuola sì. Quando andavo a scuola, io mi ricordo che le insegnanti spesso costringevano il bambino a cambiare anche l'uso della forchetta. Quando si mangiava a tavola; abituavano a cambiare di proposito nell'intenzione di correggere qualsiasi abitudine di usare la sinistra.

UN BAMBINO: A mio fratello all'asilo la maestra gli legava la mano e lo faceva scrivere con la destra.

MAESTRA: C'e' solo qualche difficolta' quando stanno in mensa, il mancino che urta il compagno, quindi cerchiamo di spostarli anche sul banco, cerchiamo di sistemare dalla parte esterna il mancino, tutto qui.

IIa MAESTRA: Qualche difficolta' viene presentata dai mancini nella scrittura; ma e' una difficolta' loro, non e' una difficolta' mentale, e' proprio una difficolta' spaziale. Quando scrivono si vengono a coprire cio' che hanno gia' scritto e non possono fare una verifica della parola. Si devono organizzarsi un po' loro, proprio perche' questo tipo di studio non e' stato per niente esaminato negli anni precedenti; proprio perche' venivano costretti ad usare la destra, questa forzatura diventava poi uno squilibrio mentale per il bambino, che era costretto ad usare una mano per la quale non sentiva assolutamente nessuna predisposizione. Ora invece loro si organizzano ad un certo punto: se le insegnati non sono mancine, non sono in grado di dare una tecnica per poter vedere meglio quello che scrivono. In genere molti riescono ad organizzarsi, magari scrivendo molto dall'alto, da sopra della riga, poi, in eta' adulta, assolutamente non presentano alcun problema. Addirittura si riesce ad essere molto piu' facilmente ambidestri.

ZAMPELLI: (Intervista un bambino) Lorenzo tu sei mancino?

BAMBINO: Si, io sono mancino. Prima nelle scuole i bambini mancini venivano corretti. Per me e' un'ingiustizia, una compagna mia mi dice sempre di spostarmi, spostarmi ma se sono mancino non e' colpa mia, sono nato cosi'. Infatti, gli arabi mancini scrivono da destra verso sinistra per non macchiare il quaderno.

IIo BAMBINO: E' vero gli arabi mancini scrivono da destra verso sinistra non come noi, per me essere destri o sinistri e' la stessa cosa, e' uguale.

IIIo BAMBINO: Per me essere mancino, e' come essere una persona diversa. Io sono contento di essere mancino perche'ormai si fa tutto con la destra, a me non piace. Mi piacerebbe far capire ai destri che non devono comandare loro ci sono anche i mancini.

IL CONDUTTORE: Allora dr. Salmaso un commento a questo servizio.

SALMASO: Gli spunti dati dal servizio sono molti. Innanzitutto, la prima intervista era di una maestra della quarta elementare, Vorrei dire soltanto che, probabilmente intervenire su bambini di questa eta' non serve a nulla, in quanto la preferenza manuale, dai dati attualmente disponibili, viene a stabilirsi gia' molto prima, quindi intervenire su un bambino che naturalmente preferisce la mano sinistra, non solo nello scrivere ma anche in tutte le altre sue attivita', non serve veramente a nulla, anzi crea, come e' stato rilevato moltissime volte, soltanto dei problemi di stress emotivo al bambino stesso. Questo pertanto non deve essere visto come causa, ma come conseguenza del suo mancinismo.

Un altro aspetto interessante, sottolineato da uno degli ultimi bambini e' quello della scrittura da destra verso sinistra. Non ci sono molti dati, ma anche sulla base di alcune cose fatte da noi, si puo' dire che questo non favorisce i mancini, cioe' in popolazioni che scrivono da destra a sinistra non sembra esserci

un maggior numero di mancini; questo a dimostrazione, ancora una volta, che sono dei fattori neurologici che stanno alla base di questo comportamento, non dei fattori culturali o semplicemente di abitudine. Un'altra cosa che è stata detta da una delle maestre è il fatto che i bambini mancini, più dei destri, tendono ad organizzare, non solo il proprio scrivere, ma probabilmente anche altre attività, in modo diverso dai destrimani: questo è un dato che ricorre sempre nelle ricerche di questo tipo e cioè si nota tra i mancini una maggiore dispersione di comportamenti, non abbiamo cioè un'univocità ad esempio nell'organizzare il proprio scrivere, cioè troviamo varie soluzioni come se ciascun mancino si adattasse nel modo migliore al mondo dei destri. A questo proposito vale la pena di ricordare brevemente che sulla posizione della mano, nello scrivere, è stata formulata un'ipotesi secondo cui i soggetti destrimani e mancini che scrivono con la penna puntata verso l'alto (tanto per esprimerci semplicemente), avrebbero il linguaggio lateralizzato all'emisfero opposto, quindi i destrimani all'emisfero di sinistra e i mancini all'emisfero di destra. Quelli invece che scrivono con la penna puntata verso il basso, avrebbero l'emisfero linguistico ipsilaterale, quindi i destrimani nell'emisfero di destra e i mancini nell'emisfero di sinistra. Devo dire però, che, anche questa ipotesi, non ha avuto grosse conferme sperimentali.

IL CONDUTTORE: Dunque, sig.ra Franca devo dire che qui c'è una sorta di terrore. Dice la sig.ra Franca, io sono mancina, sono figlia di mancini, sono moglie di un mancino, mi va bene così, mi sembra che stiate ghetizzando i mancini. Non avrei mai detto che questa mattina, ci fosse una specie di reazione dei mancini che hanno il terrore, (e siamo tre in studio abbiamo detto ad essere mancini), che vogliamo stabilire l'equazione mancini uguale malattia, uguale diversità, calma. Cerchiamo di introdurre un argomento un po' più positivo, dove l'essere mancini produce qualcosa di positivo. Stefania Conforti ha intervistato Attilio Fini e Franco Falcinelli, sport.

CONFORTI: Ci sono delle discipline sportive, quali la scherma, il tennis, la box nelle quali molti sono gli atleti mancini. Ne parliamo con il coordinatore tecnico della federazione della scherma Attilio Fini e con il direttore tecnico della nazionale italiana pugilato Franco Falcinelli. Falcinelli come si presenta il problema del mancinismo in uno sport come il pugilato?

FALCINELLI: Per quanto riguarda il pugilato italiano, la presenza dei mancini non è assai diffusa, attualmente nella squadra azzurra abbiamo solamente due mancini. Ai recenti campionati italiani soltanto 7 su 111 erano mancini, quindi una percentuale del 7%. Soprattutto nei paesi dell'Est il mancino è molto più frequente. L'URSS, ad esempio ai campionati d'Europa del 1971 a Madrid ha portato ben sei medaglie d'oro mancine alla conquista del titolo europeo.

CONFORTI: Per un pugile può essere un vantaggio essere mancino?

FALCINELLI: È colui che deve incontrare il mancino che si trova in un certo senso svantaggiato. E questo deriva principalmente dal fatto che l'avversario mancino offre un bersaglio diverso, una tattica rovesciata rispetto al pugile in guardia normale.

CONFORTI: L'atleta che si presenta da voi viene incoraggiato in questa sua predisposizione?

FALCINELLI: Noi non contrastiamo questa vocazione naturale, anzi, tentiamo a incoraggiarlo e

qualcuno ne impostiamo proprio in guardia destra, pur non essendo mancini puri. Noi abbiamo constatato attraverso la nostra osservazione che il mancino puro, cioe' l'elemento che ha un quoziente di lateralita' 100, come si usa definire in termini tecnici, cioe' quello che prevalentemente usa la sinistra nelle normali attivita' in cui viene utilizzata una sola mano, sul quadrato realizzano un pugilato piu' tecnico, ricco di volitivita'; tempismo esecutivo, ed hanno una larga padronanza dell'abilita' motoria e quindi del modo di muoversi e di boxare. Pertanto noi i mancini li vediamo con occhio particolarmente benevolo.

CONFORTI: Attilio Fini e' il coordinatore tecnico della federazione della scherma. A lui chiediamo come si presenta il problema del mancinismo in uno sport come la scherma.

FINI: Da noi ci sono parecchi mancini. Alcuni mancini erano in passato stati veramente costruiti, erano destri e pensavamo di portarli sul lato sinistro proprio perche' credevano di mettere piu' in imbarazzo gli avversari. Poi invece con l'andar del tempo questo non e' avvenuto e per cui tutti i mancini che ci sono adesso in circolazione praticamente sono dei veri mancini. Effettivamente il mancino crea dei problemi per un destro. Pero', se li creano anche tra loro quando si incontrano.

CONFORTI: Da alcuni dati risulta che, il 35% degli schermatori di successo sono mancini o ambidestri. Voi una spiegazione ve la siete data?

FINI: Certamente, ci sono delle squadre che hanno piu' mancini. Direi che nella spada e nel fioretto maschile, e' piu' facile trovare i mancini, mentre nella sciabola e' molto piu' difficile.

Queste non sono proprio vere spiegazioni, perche' quando uno prende a tirare se non e' un mancino o non lo mettono come mancino e' ovvio che ognuno ha la propria caratteristica. Ma a livello giovanile ad esempio, noi porteremo una squadra di spada ai mondiali di cui 3 su 3 sono mancini. E mentre di fioretto invece 3 su 3 sono destri. Quindi non e' che si possa fare una regola, certamente il mancino adesso si vede in maniera piu' evidente sulle pedane. CONFORTI: In ogni caso lei come coordinatore tecnico si e' trovato ad affrontare questo problema proprio perche' si presenta come un fenomeno molto diffuso. Almeno negli aspetti tecnici.

FINI: Lo affrontiamo normalmente, tanto e' vero che negli allenamenti, quando nelle squadre non abbiamo un mancino, lo portiamo, anche se e' di valore inferiore, lo portiamo proprio per abituare i destri a tirare con loro. E se invece abbiamo nella squadra un solo mancino, portiamo un altro mancino sia per i destri sia perche' il mancino stesso si abitui a tirare con uno delle sue stesse caratteristiche.

IL CONDUTTORE: Dr. Salmaso, commentiamo questo servizio dello sport.

SALMASO: Anche qui ci sono molte occasioni di riflessione. Direi che l'ipotesi che nello sport ci siano piu' mancini per un vantaggio di tipo strategico e' un'ipotesi abbastanza vecchia. Noi, abbiamo fatto proprio degli studi su questo per verificare la validita' di questa ipotesi e per verificare questo pero' abbiamo affrontato il problema in maniera un po' piu' corretta, cioe', non si puo' parlare di percentuale di mancini andando a guardare soltanto i soggetti che tirano, ad esempio nella scherma, nel fioretto ecc., che tirano con la sinistra oppure nel pugilato che tirano con l'arto sinistro. Dobbiamo studiare queste popolazioni allo stesso modo con cui abbiamo studiato le popolazioni normali. Solo con questo tipo

di metodologia riusciamo veramente a capire se dietro questi mancini sportivi c'è soltanto della strategia o c'è invece della neurologia come noi riteniamo. E abbiamo dimostrato, con dei dati sperimentali, che l'ipotesi strategica non tiene, cioè tutti i soggetti, come appunto saltava fuori anche dall'intervista a Fini, sono mancini veri.

In una ricerca sulla scherma abbiamo dimostrato che i soggetti mancini nello sport sono realmente soggetti mancini a tutti gli effetti. La cosa più interessante che comparirà in un lavoro che verrà pubblicato fra poco nella rivista del CONI, è stata quella di dimostrare che non ci sono soltanto più mancini nelle attività in cui c'è un avversario da ingannare, ma ci sono più mancini anche nelle altre attività sportive e questo è l'aspetto più interessante della nostra ricerca i nostri dati ci dicono che non c'è differenza tra sport con un avversario diretto e sport senza avversario diretto. Un altro aspetto interessante è che non abbiamo trovato alcuna concentrazione di mancini in nessuna delle ventiquattro attività che abbiamo considerato per il CONI. Questo è un ulteriore dato indicativo. Per quanto riguarda i paesi dell'Est è stato riportato questo dato, nei paesi dell'Est effettivamente è stato fatto un grosso lavoro per addestrare come sinistri dei soggetti destri. Anche un soggetto destrimane con un grosso addestramento riesce a combattere con la sinistra e riesce a fare molte cose con la sinistra. Nei paesi dell'Est più attenti a questo problema c'è stata una grossa educazione in questo senso. Ma, non significa che quei soggetti erano dei mancini, erano probabilmente dei destrimani o al massimo degli ambidestri che erano stati profondamente allenati in questo senso.

IX ASCOLTATORE: Il mancino ha gli stessi diritti del destro?

SALMASO. Certo.

ASCOLTATORE: No. Mio suocero ha perso il braccio sinistro ed ha la pensione non di Ia, in quanto viene penalizzato, non so di quanto, rispetto al destro.

SALMASO: Questo problema nasce semplicemente dal fatto che alcune ricerche recenti non sono ancora passate nella cultura. Ad esempio, una mia collega dell'università mi faceva notare esattamente questo che lei sottolinea: le assicurazioni hanno valori di invalidità inferiori per la mano sinistra rispetto alla mano destra. Però, l'errore che commettono a mio giudizio le assicurazioni è che, nel momento in cui è stabilito che quel soggetto era un sinistro, e quindi la mano dominante era la sinistra, lui deve avere tutte le indennità come un destro.

ASCOLTATORE: E invece no.

IL CONDUTTORE: Al momento no, ma stiamo facendo questa trasmissione anche per informare l'opinione pubblica.

ASCOLTATORE: Sono 50 anni che mio suocero è infortunato.

SALMASO: Sì, ma queste ricerche sono frutto degli ultimi anni.

IL CONDUTTORE: Come le sta spiegando il dr. Salmaso l'individuazione di questo carattere del mancino è più recente.

Xmo ASCOLTATORE: Volevo sapere. Io sono mancina, ho 24 anni ed ho sempre conosciuto molti ragazzi mancini e poche donne, volevo sapere se era solo un caso o se era una cosa che riguarda il sesso, cioè femmina e maschio.

SALMASO: E' esattamente così; i dati attuali sembrerebbero indicare una maggiore percentuale di soggetti mancini, cioè di maschi mancini rispetto alle donne mancine. Anche questo dato però non è del tutto confermato, ad esempio in Italia i nostri dati non confermano questa tendenza, c'è una tendenza, ma dal punto di vista statistico non viene confermata. Comunque va anche detto che rispetto a quello che dicevamo prima, dell'azione del testosterone, il meccanismo proposto per spiegare il maggior numero di deficit, sembrerebbe poter spiegare anche la maggior frequenza di mancini maschi rispetto alle donne mancine.

XIImo ASCOLTATORE: Sono un mancino a tutti gli effetti ed ho trovato sempre molte difficoltà. Tra cui quella del servizio militare, sparando il bazuca, il bazuca è soltanto per destri poi mangiando il pesce, il coltello è soltanto per i destri e così via.

IL CONDUTTORE: Anche nel servizio militare. Ma lei lo ha fatto molti anni fa?

ASCOLTATORE: Sì, nei paracadutisti sparando con il bazuca che essendo soltanto per i destri ha il mirino a destra.

SALMASO: Questa domanda introduce un aspetto non trattato prima. Ad esempio nell'ambito dello sport sembrerebbe (anche se noi non abbiamo dati su questo) che un soggetto mancino che tiri con la pistola o con il fucile sia avvantaggiato e questo sarebbe da attribuire al ruolo dell'emisfero di destra in questo tipo di attività. La cosa interessante, per far capire come è difficile condurre ricerche in questo senso, è che al di fuori dello sport, troviamo delle difficoltà, da parte di un soggetto mancino, a tirare con la mano sinistra, questo però deriva dal fatto che, gli strumenti sono fatti principalmente per i destri.

XIIImo ASCOLTATORE: Volevo sapere quale connessione esiste tra, il mancinismo e la balbuzie, e se esiste davvero. Io ho un figlio di tredici anni che ha questo problema e, tra l'altro ha molte allergie.

SALMASO: Io direi che allo stato attuale delle cose l'associazione tra mancinismo e balbuzie è tutta da dimostrare. I dati che vedevo proprio in questi giorni non confermano in maniera definitiva questa ipotesi, e quindi, io al momento mi astengo da qualsiasi giudizio.

IL CONDUTTORE: Una telefonata curiosa io così come ce l'ho gli e la dico dr. Salmaso. Dice la sig.ra di Roma che il padre del cognato 50 anni fa era mancino e faceva il boscaiolo, per il fatto di essere mancino prendeva il doppio stipendio. Probabilmente perché aveva una resa superiore, non capisco.

SALMASO: Nemmeno io riesco a capire questa affermazione. Direi che non è provato che i soggetti mancini abbiano delle maggiori capacità, così come non è provato che abbiano delle minori capacità.

IL CONDUTTORE: La sig.ra di Varese dice di avere una bambina di 12 anni mancina. La quale ha varie difficoltà nello scrivere, la bambina è un anno che perde i capelli. Il dermatologo non riesce a riscontrare nessuna causa. La signora voleva sapere (forse influenzata dalla trasmissione di questa mattina) se c'è

un nesso fra il mancino e questa perdita dei capelli.

SALMASO: Io non conosco adesso bene quali siano i meccanismi biologici che sottostanno a questa perdita dei capelli, posso semplicemente ipotizzare sulla base di quello che dicevamo prima, che ci possa essere qualche origine di tipo forse allergico, biologico, immunitario, pero' questo e' un campo che deve affrontare il medico con delle attente ricerche.

IL CONDUTTORE: La signora di Varese ci voleva dire che e' ambidestra, mancina corretta, parla al contrario, riesce a dire ogni nome al contrario subito, questa sua abilita' domandava se era connessa al mancino, la nostra collega dice che e' proprio un prodigio perche' lei gli ha detto il suo nome e la signora gli e lo ha subito ridetto rovesciato.

SALMASO: Potrebbe essere un prodigio, nel senso che la signora potrebbe avere il linguaggio lateralizzato all'emisfero di sinistra e quindi in qualche modo il programma motorio per eseguire questo tipo di azione potrebbe essere in qualche modo copiato in maniera speculare. Ma credo sia un caso del tutto particolare, e quindi non saprei dare una spiegazione piu' approfondita su cio'. Pero', mi fa' ricordare la specularita' dei mancini.

IL CONDUTTORE: Come vivere, dunque, il nostro mancino in questo caso in senso proprio.

SALMASO: Io direi di viverlo al meglio possibile come devono fare i destri. Non ci sono particolari difficolta' per i mancini, soprattutto man mano che la nostra cultura cresce, man mano che viene conosciuto questo tipo di problema ecc. Semplicemente, una maggiore attenzione da parte degli educatori, da parte del mondo medico, al fatto che ci sono queste associazioni con aspetti particolari. Io vorrei ricordare in chiusura, tanto per non allarmare che, abbiamo trovato piu' mancini tra gli artisti tra gli sportivi e anche ad esempio tra bambini con elevate capacita' matematiche. Quindi su questo io concluderei.

Ringrazio Mirella D'Ercole per il prezioso lavoro di trascrizione.